

INCLUSIONE SOCIALE E DINAMICHE INTERCULTURALI

Laboratorio INTERCULTURA docenti neoassunti a.s. 2022/23

Formatore: Dott. ssa Elisa Migliorini
emi64133@gmail.com



TEMATICHE DEL LABORATORIO

IL CONCETTO DI INCLUSIONE SOCIALE

IL CONCETTO DI INCLUSIONE/INTEGRAZIONE

UN PO' di ...NORMATIVA sul tema dell'INTERCULTURA

DOCUMENTI DELLA SCUOLA

BUONE PRATICHE

PROPOSTA: ANALISI del MATERIALE SCOLASTICO per la costruzione di una UDA ...INTERCULTURALE durante il laboratorio.

L'INCLUSIONE SOCIALE

In ambito sociale, essere inclusi significa soprattutto sentirsi accolti: appartenere a un gruppo di persone, a una società, godere pienamente di tutti i diritti e le opportunità che questa appartenenza comporta.

L'inclusione è quindi diversa sia **dall'assimilazione**, sia **dall'integrazione!**

IL CONCETTO DI ASSIMILAZIONE

L'assimilazione culturale è un tipo particolare di “acculturazione”. Con questa espressione si intende quel processo per cui un individuo o un gruppo abbandona la propria cultura e cerca di assumere quella dominante.

(Es. MELTING POT ...crogiolo...società statunitense – Israel Zangwill , 1908)

IL CONCETTO DI INTEGRAZIONE

Nelle scienze sociali, il termine integrazione indica l'insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società. L'integrazione dipende anche dalla capacità di socializzazione di ogni individuo.

Wikipedia

Mettere le persone fisicamente insieme, inserirli in una collettività, anche attraverso diversi supporti compensativi, spazi, tempi, strumenti...

www.youtube.com/watch?v=Vgl2cE8qYUA

Dall'INTEGRAZIONE all'INCLUSIONE
Dario lanes

IL CONCETTO DI INCLUSIONE

Contributi di Dario Ianes sul tema dell'INCLUSIONE

[www.youtube.com/
watch?v=63UfRsRoyyk](http://www.youtube.com/watch?v=63UfRsRoyyk)

[www.youtube.com/
watch?
v=Db3to-996xM](http://www.youtube.com/watch?v=Db3to-996xM)

UNIVERSALITA' e EQUITA' (giusta, motivata): PAROLE CHIAVE

Una didattica universale e adatta ad affrontare ogni tipo di differenza.

Una didattica che in anticipo *progetta* e *prevede* (es. *approccio della Flipped classroom*) le possibili difficoltà che i nostri alunni incontreranno.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING

Ragionare già sul dato che nelle nostre aule ci saranno alunni molto diversi tra di loro.

ANTICIPARE e OFFRIRE UNA PLURALITA' di SITUAZIONI di APPRENDIMENTO

In sintesi, per utilizzare le parole del filosofo Jürgen Habermas:

“Inclusione non significa accaparramento assimilatorio, né chiusura contro il diverso”.

Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti, anche, e soprattutto, a coloro che sono reciprocamente estranei o che estranei vogliono rimanere”.

(L'inclusione dell'altro, 2013)

Gasperi P. Sotto il segno dell'inclusione” Anicia 2011

LA SCUOLA DEVE TUTELARE I DIRITTI DI TUTTI!!!

```
graph TD; A[LA SCUOLA DEVE TUTELARE I DIRITTI DI TUTTI!!!] --> B[L'INCLUSIONE VALE PER TUTTI e TUTTI devono IMPEGNARSI per far raggiungere Il proprio SUCCESSO FORMATIVO.]; B --> C[La scuola dell'inclusione riconosce il pieno diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione di tutti gli studenti, nei loro diversi bisogni educativi "speciali" (Nota MIUR prot. N. 562 del 3 aprile 2019)];
```

**L'INCLUSIONE VALE PER
TUTTI e TUTTI devono
IMPEGNARSI per far
raggiungere
Il proprio SUCCESSO
FORMATIVO.**

La scuola dell'inclusione riconosce il pieno diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione di tutti gli studenti, nei loro diversi bisogni educativi "speciali" (Nota MIUR prot. N. 562 del 3 aprile 2019)

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

L' Universal Design for Learning – UDL (o PUA, Progettazione Universale per l'Apprendimento): **approccio all'insegnamento finalizzato ad offrire pari opportunità di successo a tutti gli studenti.**

Il termine «Universal Design» viene coniato nel 1985 dall'architetto Ronald L. Mace.

Il movimento culturale si estende anche in campo pedagogico e didattico attraverso l'azione del gruppo di ricerca americano CAST (Center for Applied Special Technology).

CURRICOLI più ACCESSIBILI a TUTTI

OBIETTIVI e METODI FLESSIBILI

MATERIALE e PROCESSI VALUTATIVI INCLUSIVI

IL CONCETTO DI **DIFFERENZIAMENTO** nell'UDL.

-PLURALITA' DEI MATERIALI (digitali o cartacei)

-RISORSA COMPAGNI (app. cooperativo o tutoring)

-DIDATTICA PER PROGETTI (laboratoriale, aperta, flipped...)

-DIDATTICA METACOGNITIVA

(riflessiva, consapevole del proprio stile di apprendimento)



ROMPERE GLI SCHEMI

PRINCIPI DELL'UDL

- ❖ Il principio fondamentale: non esiste uno studente "medio".
- ❖ Ogni individuo impara in modo diverso sulla base di molteplici fattori: fisici, emotivi, comportamentali, neurologici e culturali.
 - ❖ . L' UDL promuove l'utilizzo di una varietà di metodi di insegnamento allo scopo di rimuovere gli ostacoli.

AMPIA FLESSIBILITA'

INFATTI

Ogni studente ha specifiche modalità di coinvolgimento, specifici metodi di acquisizione delle informazioni e diversi mezzi di espressione con cui dimostrare ciò che ha imparato.

Mentre alcuni si divertono a leggere un testo, altri imparano facendo; completare le attività manualmente, altri usano materiali didattici digitali...

I BENEFICI DELL'UDL

-UTILIZZA STRATEGIE PER RIDURRE LE BARRIERE DI APPRENDIMENTO

-E' come una "CASSETTA DEGLI ATTREZZI" per RAGGIUNGERE OBIETTIVI di APPRENDIMENTO

-LE INFORMAZIONI SI ADATTANO ALLO STUDENTE e NON...il contrario....

-FAVORISCE IL COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI

-RENDE GLI STUDENTI PIU' CONSAPEVOLI e SICURI

SARA' SEMPRE IMPORTANTE AIUTARE A GESTIRE LA FRUSTRAZIONE O IL SENSO DI INADEGUATEZZA a FAVORE DELLA MATURAZIONE DEL **SENSO DI AUTOEFFICACIA**
(A. Bandura, 1997)



**GIUDIZIO CHE CIASCUNO DI NOI SI DA'
CIRCA LA PROPRIA CAPACITA' di RIUSCIRE
a PORTARE a TERMINE DETERMINATI
COMPITI**

PROPORRE L'UTILIZZO DI VARI STRUMENTI, DIVERSIFICATI PER STILE COGNITIVO e di APPRENDIMENTO, (libri di testo, video, file audio, etc.),
FAVORENDO così il SUCCESSO SCOLASTICO.

OFFRIRE MOLTEPLICI MEZZI DI RAPPRESENTAZIONE DELLA "realtà educativo-didattica"

E' UTILE A TUTTI GLI STUDENTI!!!

ALCUNI CONSIGLI:

- offrire modi per personalizzare la fruizione dei materiali; *es. modificare la dimensione di testo, immagini e grafici; regolare il contrasto e i colori utilizzati; regolare il volume o la velocità del parlato;*
- offrire alternative ai materiali audio: es. trascrizioni scritte, sottotitoli, analoghi visivi.... **(indici testuali)**;
- offrire alternative ai materiali visivi: es. descrizioni testuali o parlate, oggetti fisici e modelli, spunti uditivi...
- offrire glossari, vocabolari e strumenti per comprendere espressioni arcaiche, "desuete" slang, simboli complessi;
- evidenziare o enfatizzare gli elementi chiave (PAROLA CHIAVE), dei materiali forniti;
- evidenziare le abilità apprese in precedenza che possono essere utili per la comprensione dei nuovi argomenti trattati **(COMPETENZE ACQUISITE-TRASVERSALI)**;
- suddividere le informazioni in elementi più piccoli **(SPACCHETTARE-** suddividere in micro obiettivi);
- fornire supporti per la memorizzazione e il trasferimento dei contenuti appresi **(TABELLE-MAPPE-SCHEMI...)**

OFFRIRE MOLTEPLICI MEZZI DI ESPRESSIONE DELLE
CONOSCENZE ABILITA'-COMPETENZE APPRESE

VERIFICA e VALUTAZIONE

- prova scritta, test a risposta chiusa, aperta, item, quesiti, presentazione orale, lavoro di gruppo;
- utilizzare tecnologie che **facilitino la comunicazione e la partecipazione**;
- offrire alternative di interazione con i materiali didattici;
- ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie assistive (ad esempio, comandi da tastiera alternativi per l'azione del mouse).

LA VALUTAZIONE COME GIUDIZIO DI VALOREI



Le prove di VERIFICA: coerenti con gli OBIETTIVI da raggiungere prefissati.

Possibilmente strutturate in varie tipologie di apprendimenti e strutture. La VALUTAZIONE: adeguata a quanto effettivamente insegnato/appreso.

ELEMENTI FONDAMENTALI

DIVERSITA'/DIFFERENZIAZIONE: sottolinea l'unicità del **POTENZIALE** di ogni alunno, le sue particolari modalità di avvicinamento ai contenuti della conoscenza, valorizza motivazione e interesse, il profilo di apprendimento di ciascuno.

EDUCAZIONE INCLUSIVA: processo volto a garantire il diritto all'educazione per tutti a prescindere dalle diversità di ciascuno che possano derivare da condizioni di disabilità e/o svantaggio psico-fisico, socio-economico e culturale.

TECNOLOGIA: uso di strumentazioni e strategie dell'insegnare e dell'apprendere che siano non solo frutto diretto del progresso tecnologico, ma anche più ampio, come espressione di modi di pensare e di affrontare i problemi propri dell'area tecnologica.

D'Alonzo L. La differenziazione didattica per l'inclusione, Erickson, Trento, 2016
D'Alonzo L., Ognuno è speciale, Pearson, Milano-Torino, 2019
Monauni A., Che cos'è la differenziazione didattica, Morcelliana Scholè, Brescia, 2021

UN PO' di NORMATIVA

- COSTITUZIONE ITALIANA della Repubblica, Artt. 3 e 34;
- DICHIARAZIONE DIRITTI DELL'UOMO – O.N.U. 1948;
- DICHIARAZIONE DIRITTI DEL FANCIULLO – O.N.U. 1959;
- C.M. 207/1986 – Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi;
- C.M. 301/1989 L'inserimento degli stranieri e scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio;
- C.M. 2015/1990 La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale;
- L. 6/3/1998 n.40 Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.36);
- DLgs 25/7/1998 n. 286 TESTO UNICO delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero;
- DPR 31/8/1999 n. 394 REGOLAMENTO recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni Concernenti la disciplina dell'immigrazione (art.45);

Normativa sui BES

- C.M. n.24del1/3/2006“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.
- M.P.I. 23/10/2007 -La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”.
- D.P.R. N. 122/2009, Art. 31, Comma 9, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.
- DECRETO 4/6/2010 Ministero Interno “ Modalità` di svolgimento dei test di conoscenza della lingua italiana”.
- Miur 2014 NUOVE Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati –Miur 2014
- DM 718/2014 Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura
- DLgs 61/2017 Norma in materia di valutazione e di certificazione delle competenze.
- O.M. n.172/2020 Linee Guida: valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- DM 27/2012 Strumenti d’intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica (PDP).
- CM 8/2013 Strumenti d’intervento per gli alunni con BES.

- DM 643/2017 NUOVO Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni Stranieri e l'intercultura.

- DM 685/2017 NUOVO Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni Stranieri e l'intercultura (integrazione del precedente).

DM 686/2017 (Ministro Fedeli - Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica e Osservatorio permanente per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura.

Nel 2018 e nel 2019 ulteriore riflessione sul significato e utilizzo dell'Osservatorio.

NORME CHE HANNO FATTO LA "DIFFERENZA":
(517/77 - L.104/92-L.53/2003-L. 170/2010)



- L'AUTOMIA SCOLASTICA QUALE FONDAMENTO PER IL SUCCESSO
FORMATIVO DI OGNUNO (Nota MIUR Prot. 1143 del 17 maggio 2018)

BISOGNA SAPERE CHE :

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale **hanno diritto all'istruzione** indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Essi sono **soggetti all'obbligo scolastico** secondo le disposizioni vigenti in materia.

**L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani.
Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.**

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- a. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- a. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- a. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

C.M n.2 del 8 gennaio 2010

Il collegio dei docenti definisce, in chiave generale, l'adattamento dei programmi di insegnamento; specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare **l'apprendimento della lingua italiana**, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale; l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di Istituto promuovono intese con le associazioni straniere,ovvero con le organizzazioni di volontariato allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale...

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 8, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

LA VIA ITALIANA PER LA SCUOLA INTERCULTURALE E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI – Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri E l'educazione interculturale – 2007

PAROLE CHIAVE

SCUOLA
COMUNE

UNIVERSALISMO

CENTRALITA' DELLA
PERSONA IN RELAZIONE
CON L'ALTRO

INTERCULTURA

MULTICULTURALISMO,
RELATIVISMO CULTURALE FINO a visione
INTERCULTURALE....

ALCUNE NORME che hanno fatto la differenza...

Direttiva 27 dicembre 2012 (C.M. n. 8 del 06.03.'13: “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l’inclusione scolastica.

Pone l’attenzione sulle responsabilità del sistema formativo e sull’imperativo etico enunciato nell’art. 3 della nostra Costituzione: (...) *“E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

Nota Miur Prot. N. 2563 del 22.11. 2013, inserisce nei BES anche tutti gli alunni affetti da SVANTAGGIO SOCIO—ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE e SOCIALE.

MIUR - Direzione generale per lo studente ufficio per l'integrazione
alunni stranieri – 2006 e 2014 : Linee guida per l'accoglienza e
l'integrazione degli alunni stranieri.

INDICAZIONI OPERATIVE

```
graph TD; A[INDICAZIONI OPERATIVE] --> B[ACCOGLIENZA: Insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell' alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.]; A --> C[ISCRIZIONE DPR 394/99 Art.45 I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione INDIPENDENTEMENTE dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO secondo le disposizioni vigenti in materia.];
```

ACCOGLIENZA: Insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell' alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

ISCRIZIONE DPR 394/99 Art.45 I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione **INDIPENDENTEMENTE** dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
Essi sono **SOGGETTI ALL'OBBLIGO SCOLASTICO** secondo le disposizioni vigenti in materia.

equilibrata distribuzione delle iscrizioni tra le scuole» un'intesa tra scuole organizzate in reti di scuole collaborazione mirata con gli enti locali riferimento normativo art. 7 del DPR. 275/1999 (Reti di scuole)

«La costruzione di reti, associazioni e coordinamenti è rilevante non solo ai fini della distribuzione, ma più in generale per la costruzione di un'offerta formativa che riduca le disuguaglianze e i rischi di esclusione sociale per tutti.» (Linee guida...2014)

INDICAZIONI OPERATIVE

:

(LINEE GUIDA...2014) NELL' AMBITO DELLA STESSA SCUOLA FAVORIRE L'ETEROGENEITÀIMPORTANTE è il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, sia italiane che straniere, anche in forma associata al fine di PROMUOVERE scelte consapevoli e responsabili.



L'AULUNNO MIGRANTE e le sue SFIDE....

- L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA ;
- IL RI-ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO;
- IL BISOGNO DI INTERPRETARE LE REGOLE IMPLICITE ED ESPLICITE CHE REGOLANO LE RELAZIONI E I RUOLI NELLA CLASSE;
- LA "CONFUSIONE" EMOTIVA, CON I VISSUTI DI PERDITA E CON LE DIFFICOLTA' DI COSTRUIRE LEGAMI AFFETTIVI....

«Durante la fase dell'inserimento dobbiamo quindi registrare i bisogni linguistici e le necessità di apprendimento, ma dobbiamo anche essere consapevoli del disorientamento e della nostalgia che connotano questo passaggio».

*(da "A scuola nessuno è straniero" di Graziella Favaro)
(Indicazioni operative: (Linee Guida...2014)*

FASE DEL SILENZIO DA RISPETTARE

...in cui l'alunno sta rielaborando tante cose...

L'insegnante dovrebbe:

-DARE TEMPO

-DARSI TEMPO, NON AVERE FRETTA DI ARRIVARE A RISULTATI

-PRESTARE ATTENZIONE SIA ALLE PAROLE SIA AI SILENZI

**-RIVOLGERE ATTENZIONI ANCHE AI CONTESTI E ALLE
SOLLECITAZIONI DELLO SCAMBIO, CHE DEVONO ESSERE INCLUSIVI E
RIVOLTI A TUTTI**

(personalizzazione)

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DOCUMENTO FONDAMENTALE CHE INDICA FINALITÀ, OBIETTIVI, PROCEDURE DA COMPIERE, STRUTTURE E STRUMENTI PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



FINALITÀ:

- definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di un'altra nel sistema scolastico e sociale ed accoglierli in un clima di serenità;
- sostenere gli studenti neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, per prevenire e rimuovere eventuali ostacoli;
- promuovere la comunicazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI

- prevede l'istituzione formale di una Commissione d'Accoglienza come articolazione del Collegio dei Docenti;
- contiene i criteri e le indicazioni riguardo alle modalità di iscrizione e inserimento degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;
- indica le fasi e le modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana come lingua sia di comunicazione sia di studio;
- ricerca strumenti didattici e materiali che supportino il lavoro didattico rivolto agli alunni stranieri.

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: l'iscrizione;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza;
- educativo-didattico: proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, italiano come lingua 2;
- sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio.

RAPPORTO SINERGICO TRA LA SCUOLA e LA FAMIGLIA

RAPPORTO D' ASCOLTO con la famiglia per conoscerne e comprenderne le specifiche condizioni, bisogni e aspettative...
(ma questo vale per tutti gli studenti!!)

COINVOLGERLA E RENDERLA PARTECIPE

Per un corretto inserimento degli alunni sono, altresì, importanti le ASSOCIAZIONI DI GENITORI; infatti, lo scambio vicendevole di esperienze e suggerimenti tra le famiglie, una a supporto dell'altra, può fornire un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare.» (Linee guida... 2014).

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

PRIMO LIVELLO: chi arriva a scuola "SENZA PAROLA".

SECONDO LIVELLO: sostenere lo sviluppo linguistico degli alunni stranieri nati in Italia o inseriti da tempo, e consentirgli di impadronirsi in modo più efficace della lingua e delle sue funzioni: **narrare, descrivere, definire, spiegare, argomentare.**

MAGGIORI DIFFICOLTA': nella scuola secondaria di primo e di secondo in cui l'apprendimento dell'italiano come L2 è essenziale anche ai fini dell'inserimento positivo e di una storia favorevole d' integrazione.

IL PERCORSO DIDATTICO DELL'ITALIANO L2

LINGUA ITALIANA: TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE

IL DOCENTE: FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO

Diversi sono i tempi:

- italiano L2 per la comunicazione di BASE (FASE SOCIALE, DI CONTATTO)
- italiano lingua di STUDIO per apprendere i contenuti disciplinari

La prospettiva INTERCULTURALE

3 PAROLE:

ACCOGLIENZA...ma sapere andare oltre

ED. LINGUISTICA

ED. INTERCULTURALE

(C. Silva "Parole per dire, parole per studiare" Ed. Del cerro
,2001.)

LA SCUOLA ITALIANA SCEGLIE LA VIA INTERCULTURALE, cioè LA
PROMOZIONE DEL DIALOGO e il CONFRONTO TRA CULTURE.

LA PEDAGOGIA INTERCULTURALE: prefisso INTER, cioè SCAMBIO ...TRA...

IDENTITA' e CULTURA: DINAMICI, IN MOVIMENTO

L'ALTRO, LA COMPLESSITA' della SOCIETA': ARRICCHIMENTO

SOCIETA' MULTUCULTURALI: INTERVENTI EDUCATIVI INTERCULTURALI

CON AL CENTRO LA PERSONA nella propria INTEREZZA, a prescindere da

NAZIONALITA', LINGUA, CULTURA o RELIGIONE di APPARTENENZA.

(A. Portera "Manuale di pedagogia interculturale", Ed. La Terza, 2013)

LE STRATEGIE INTERCULTURALI

Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di **conoscere** ed **apprezzare le differenze** la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso **valori comuni**.

(tratto da: La via italiana per l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri)

La lingua come italiano come L2

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione: costituiscono la condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità, scolastica e non.

L'azione complessiva si articola in due fasi:

- “organizzativa”: fronteggiare l'“emergenza” immediata con l'istituzione di **Laboratori di Ital2**; tempi e durata del laboratorio; personalizzazione del curriculum e adattamento del programma...
- “glottodidattica”: definire i ruoli dei facilitatori linguistici sia esterni (in collaborazione con Enti locali, Associazioni, Centri, Università e loro studenti in tirocinio, iniziative con fondi FSE, e così via); sia interni, attraverso docenti funzione strumentale e **docenti formati nella didattica dell'Ital2**.

IL FILTRO AFFETTIVO – Krashen, 1981

Come superarlo?

Lo studente ha paura di sbagliare, essere deriso, può essere bloccato, teme la verifica e la valutazione.

ABITUDINE ALLA VERIFICA E ALLA VALUTAZIONE

REGOLARITA'

FAMILIARITA'

VALUTAZIONE

tratto da: G. Serragiotto – *La valutazione degli apprendimenti linguistici*- Loescher editore

AUTOVALUTAZIONE

CO-VALUTAZIONE

VALUTAZIONE TRA PARI

**NON AVERE
ASPETTATIVE
INAPPROPRIATE
UTILIZZANDO
METODI
VALUTATIVI
COME PER LA L1**

**FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SUI BISOGNI
DELL'ALUNNO "STRANIERO"**

EVITARE EFFETTI NEGATIVI SULL'AUTOSTIMA

TRIANGOLIZZAZIONE DEI PUNTI DI VISTA (team)

L'EDUCAZIONE LINGUISTICA
E INTERCULTURALE NELLA SCUOLA
INCLUSIVA, cap. 14
M. Daloiso e Paolo E. Balboni
WWW.reducazionelinguistica.it

PROFILO BASICO:

A1 Contatto – A2 Sopravvivenza

PROFILO INDIPENDENTE:

B1 Soglia – B2 Progresso

PROFILO COMPETENTE:

C1 Efficienza-C2 Padronanza



PROPOSTE ATTIVE DI LABORATORIO

Laboratorio INTERCULTURA docenti neossunti a.s. 2022/23
Formatore Dott.ssa Elisa Migliorini

TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

PROPOSTA di verifica formativa del laboratorio:

ANALISI del MATERIALE SCOLASTICO per una UDA ...
INTERCULTURALE secondo uno schema predefinito
(MICROTEACHING)

L'UDA è da svolgersi durante il laboratorio come spunto di riflessione per la definizione di un percorso di insegnamento-apprendimento multidisciplinare e in chiave INCLUSIVA.

PER LA SCUOLA SECONDARIA 1^A e 2[^] GRADO

- **UDA a IMPRONTA GLOTTODIDATTICA**
- **IL TASK**
- **LE FASI DELL'UDA SECONDO LE REGOLE DELLA GLOTTODIDATTICA**

APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA COME L2

Laboratorio INTERCULTURA
docenti neoassunti a.s. 2022/23

Formatore: Dott. ssa Elisa Migliorini
emi64133@gmail.com



STRATEGIE e METODI DI LAVORO PER TUTTI!

MOLTI FATTORI POSSONO INFLUENZARE L'APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA COME L2:

- Esposizione
- Età
- Periodo
- Caratteristiche della lingua
- **Input**

TIPO DI INPUT FORNITI PER INTERVENIRE e
RENDERE ACCESSIBILE LA LINGUA
ITALIANA COME L2 a STUDENTI STRANIERI DI
RECENTE IMMIGRAZIONE E NON.

LA SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA

fonte: F. Volpato UNIVERSITA' CA' FOSCARI - VENEZIA

-INTERVENTI DIDATTICI ESPLICITI DELLE STRUTTURE SEMANTICO-GRAMMATICALI.

-SEMPLIFICAZIONE delle STRUTTURE COMPLESSE DELL'ITALIANO FORMALE

(si dovrebbe insegnare a scuola)

**CHI SCRIVE o PROPONE UN TESTO DEVE PORSI
ALMENO QUESTE DOMANDE SUL DESTINATARIO:**

- 1. Che cosa ha bisogno di sapere?**
- 2. Che cosa è in grado di capire?**

PRINCIPALI DIFFICOLTA' negli studenti con scarsa competenza nell'italiano come L2

- _ parole rare, non di uso frequente, termini desueti
- termini tecnici
- parole burocratiche
- nominalizzazioni (*avviamento, rinvenimento, contenimento, asportazione*)

IMPORTANTE: scegliere parole di uso comune

Es. NUOVO VOCABOLARIO DI BASE, T. De Mauro, 2014

FRASI COMPLESSE con SUBORDINATE

FRASI RELATIVE

FRASI CON DIPENDENZE
PRONOMINALI

FRASI IMPLICITE

FRASI PASSIVE

INDICE DI GULPEASE

Indice di leggibilità di un testo tarato sulla lingua italiana.

Pietro Lucisano e Maria Emanuela Piemontese, *GULPEASE: una formula per la predizione della difficoltà dei testi in*

lingua italiana, in *Scuola e città*, XXXIX, no 3, **1988**, p. 110-24.

Definito nell'ambito delle ricerche del GULP (Gruppo Universitario Linguistico Pedagogico) presso il Seminario di Scienze dell'Educazione dell'Università La Sapienza di Roma.

L'indice di Gulpease considera due variabili linguistiche:

la lunghezza della parola

la lunghezza della frase rispetto al numero delle lettere

I risultati sono compresi tra 0 e

100. 100: leggibilità massima

0: leggibilità minima.

Testi con un indice

- inferiore a 80 sono difficili da leggere per chi ha la licenza elementare
- inferiore a 60 sono difficili da leggere per chi ha la licenza media
- inferiore a 40 sono difficili da leggere per chi ha un diploma superiore

NELLO SPECIFICO
INTERVENIRE SU:

Frase con pronomi clitici
Frase passive
Frase relative
Frase relative complesse

.....

ESEMPI DI SEMPLIFICAZIONI:

TESTI CON GLOSSE ESPLICATIVE

TESTI SEMPLIFICATI (SINTASSI e MORFOLOGIA)

TESTI SEMPLIFICATI CON RIELABORAZIONE DEI CONCETTI

LA "DIDATTIZZAZIONE" Del MATERIALE

Fonte: G. Cucinotta UNIVERSITA' CA' FOSCARI – VENEZIA

P.Begotti UNIVERSITA' CA' FOSCARI – VENEZIA (Insegnare italiano a stranieri - dalla "didattizzazione" di materiale autentico all'analisi dei manuali in commercio)

PILLOLE DIGLOTTODIDATTICA

OSSERVAZIONE e ANALISI DEI MATERIALI:

- OSSERVAZIONE GLOBALE
- ANALISI DEGLI ELEMENTI PRESENTI
- EVENTUALI MODIFICHE e/o INTEGRAZIONI

1. Destinatari
2. Grafica
3. Approccio
4. Organizzazione
5. Contenuti e tecniche
6. Aspetti extralinguistici

.....

OSSERVAZIONE dei TEMI TRATTATI, LE IMMAGINI, IL LINGUAGGIO, GRAFICA...

CONCETTO DI DIREZIONALITA' e DI BIMODALITA' – Glottodidattica

umanistica – studi neurolinguistici – Glossario Glottodidattico

(Lab. Itals ricerca e didattica dell'italiano a stranieri)

PRINCIPALI APPROCCI AL TESTO

FORMALE: metodo grammatico deduttivo
(traduttivo-classico)

STRUTTURALISTA (pattern – drill)-comportamentismo
Esercizi ripetitivi....

COMUNICATIVO: cultura +lingua-sociolinguistica

INTEGRATO: vari metodi

Ulteriori informazioni sui diversi approcci su:

<https://www.itals.it/nozion/noziof.htm>

LA GRAMMATICA... (anzi... tutte le grammatiche)

METODO DEDUTTIVO

IL DOCENTE PRESENTA LE REGOLE
DA APPLICARE NEGLI ESERCIZI
(ripetitivi)

LO STUDENTE APPLICA LE REGOLE
e NE DEDUCE
IL COMPORTAMENTO DELLA LINGUA

METODO INDUTTIVO- METACOGNITIVO

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

LO STUDENTE E'INDOTTO
a SCOPRIRE LA LINGUA

IL DOCENTE CONFERMA LE REGOLE DA APPLICARE CON LA RIFLESSIONE
ESPLICITA

L'UDA e le sue fasi

M: MOTIVAZIONE (interesse, curiosità...)

G: GLOBALITA (comprensione di significato globale)'

A: ANALISI (funzioni e scopi della lingua)

S: SINTESI (azioni pratiche – agite sulla lingua)

E I MATERIALI?

AUTENTICI

DIFFICOLTA': lunghezza, lessico, strutture...

QUALITA' e VARIETA': SIGNIFICATIVITA'

TECNICHE DIDATTICHE

ATTIVITA' e ESERCIZI

Task Based Language Teaching

SCELTA DEL MATERIALE



LE FASI DELL'UDA...

Per il docente:

OSSERVARE IL MATERIALE DIDATTICO SCELTO

INDIVIDUARE ASPETTI CRITICI PER LA LEZIONE

OPERARE EVENTUALI AZIONI DI SEMPLIFICAZIONE

PROPORRE ESERCIZI IN **MODO INDUTTIVO!**

ELICITAZIONE

ANTICIPARE
L'ARGOMENTO
ESTRARRE I RICORDI
CREARE LESSICO

LE CONSEGNE DEVONO ESSERE CHIARE e CON ESEMPI
ESERCIZI VARI E COINVOLGENTI

LO STESSO MATERIALE PUO' ESSERE ADATTATO A DESTINATARI e A SCOPI DIVERSI

ESEMPI DI ATTIVITA'

DIAGRAMMA a RAGNO

COSTELLAZIONI e
BRAINSTORMING

ABBINAMENTI TESTO/IMMAGINI

INCASTRI

COMPLETAMENTI

RIORDIN

O

CLOZE

(ogni 7 parole a crescere)

RIEMPIMENTI

TRANSCODIFICAZIONE

Da parola a disegno
Da parola a zione

Spazi vuoti
Parole
o Blocchi di parole

VERIFICA: DOMANDE: attività di sintesi

V/F

APERTE

Il DOCENTE al centro

Rischio: eccessiva attenzione alla forma e al contenuto

RISPOSTA MULTIPLA
Lo STUDENTE al centro

Favorisce l'autonomia dello studente

L'Attenzione è sullo studente

Correzione in gruppo

Riduce-FILTRO AFFETTIVO

RICORDIAMO CHE....è sempre necessario

MOSTRARE ATTENZIONE AI DESTINATARI

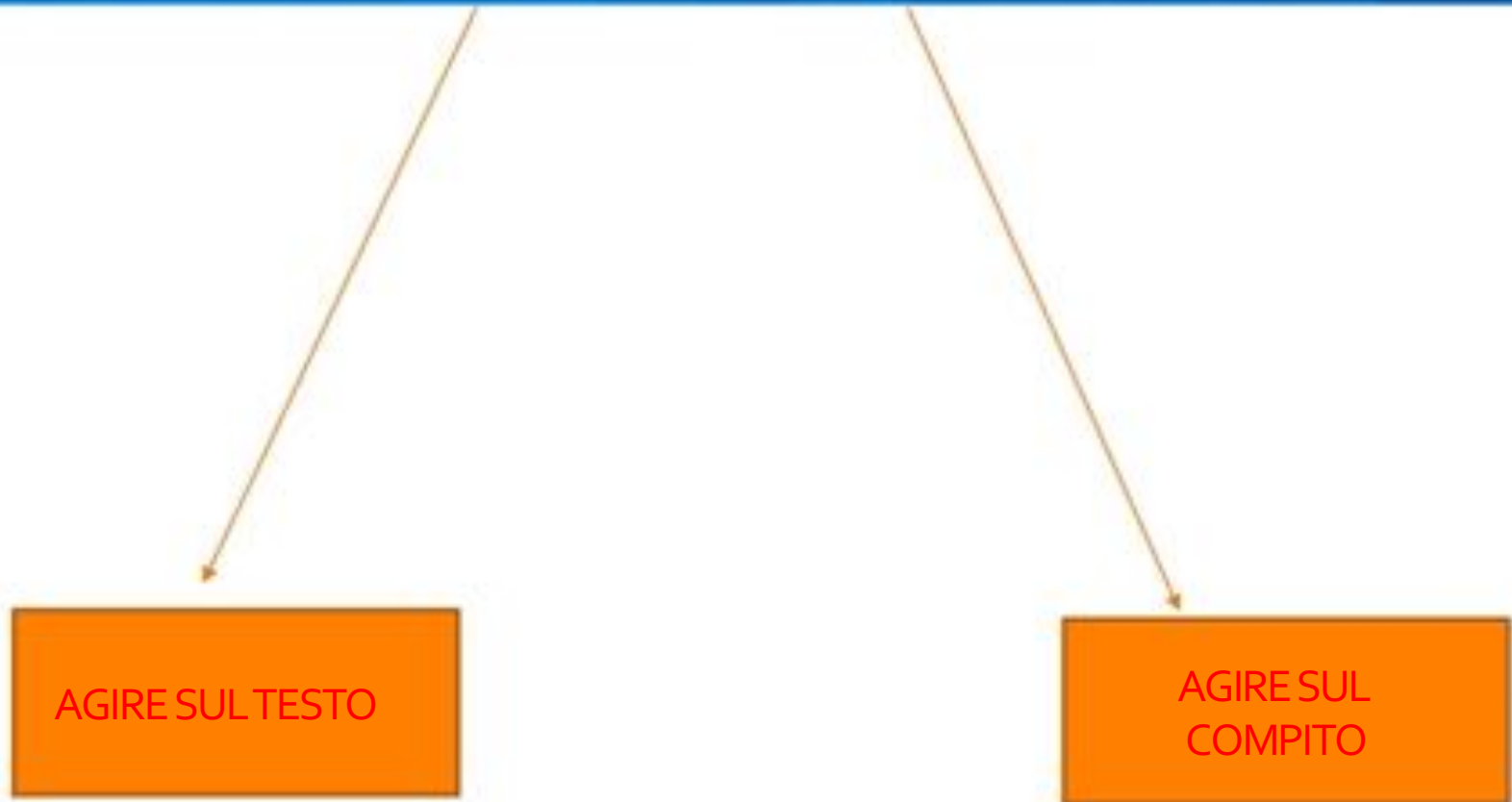
```
graph TD; A[MOSTRARE ATTENZIONE AI DESTINATARI] --> B(livello, bisogni, prerequisiti); B --> C(E GLI OBIETTIVI?); C --> D(CHIARI PERSEGUIBILI VERIFICABILI);
```

livello, bisogni,
prerequisiti

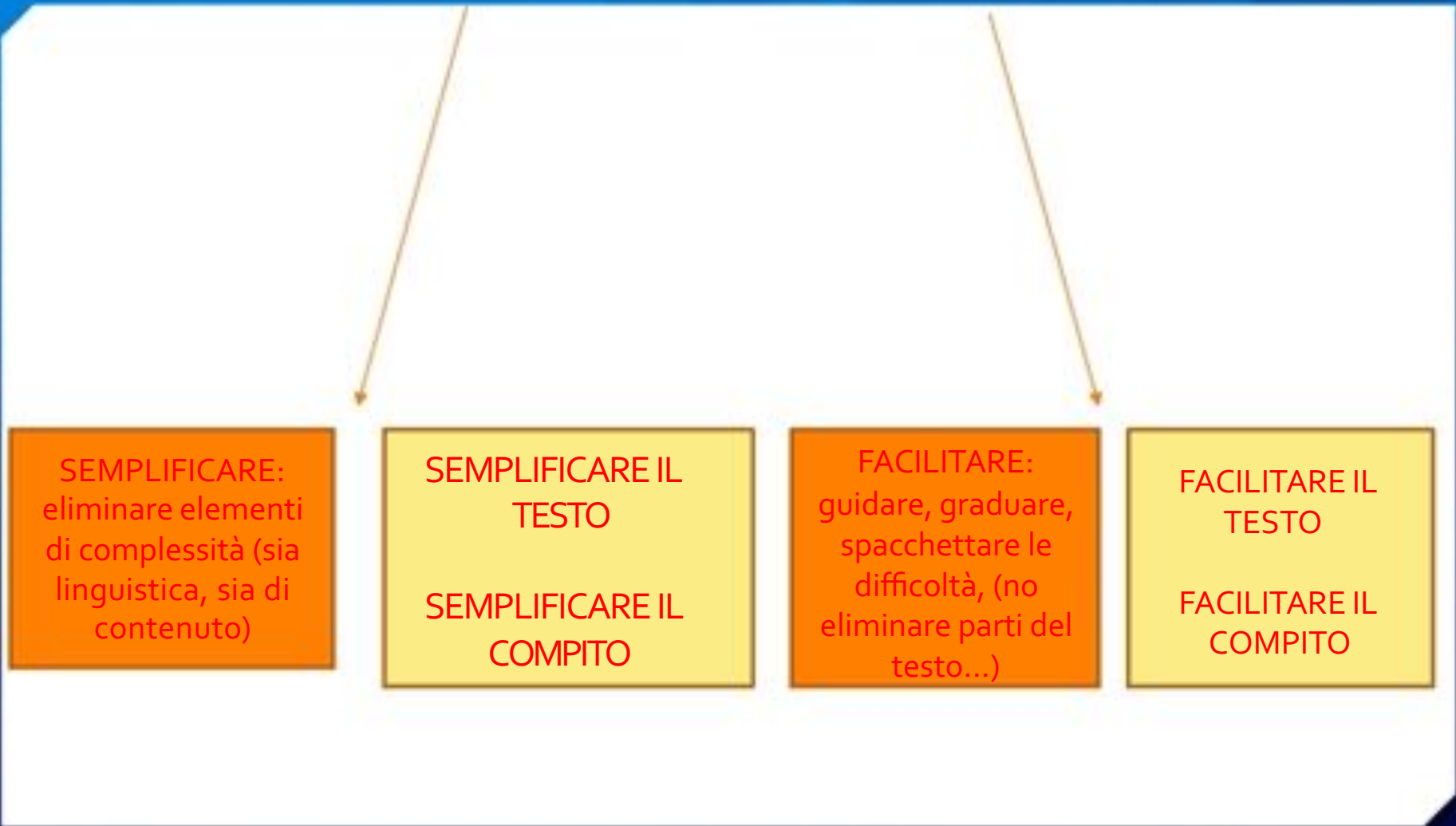
E GLI OBIETTIVI?

CHIARI
PERSEGUIBILI
VERIFICABILI

Di fronte a un testo complesso



AZIONI DA INTRAPRENDERE



FACILITARE/SEMPLIFICARE IL TESTO

```
graph TD; A[FACILITARE/SEMPLIFICARE IL TESTO] --> B[USARE UN LINGUAGGIO PIU' SEMPLICE.... (interessa tutta la struttura del testo)]; A --> C[FACILITARE IL CONTENUTO con glosse esplicative, evidenziazure, sottolineature, immagini, altre strategie...];
```

USARE UN LINGUAGGIO PIU' SEMPLICE....
(interessa tutta la struttura del testo)

FACILITARE IL CONTENUTO con glosse esplicative, evidenziazure, sottolineature, immagini, altre strategie...

COME PROCEDERE....

- **Usare parole dal vocabolario di base:**
 - **Preferire la sintassi Soggetto-verbo-complemento oggetto**
 - **Nomi rispetto ai pronomi (meglio ripetere)**
 - **Espressioni concrete a astratte**
 - **Comporre frasi brevi (20-25 parole)**
 - **Attenzione alle subordinazione tra frasi**
 - **Evitare forme impersonali a favore di soggetti espliciti**
 - **Verbi in forma attiva**
 - **Elicitare i collegamenti tra frasi attraverso connettivi e frasi di collegamento**
 - **Evidenziare il passaggio tra argomenti diversi con paragrafi espliciti**

E IL DOCENTE?

SI FA MEDIATORE

STUDENTI L₁

TESTI

STUDENTI L₂

MATERIALI

DIFFICOLTA'VARIE

RELAZIONI

INPUT

PRODOTTI

E IL DOCENTE?

- ❑ **capacità di relazionarsi;**
 - capacità di motivare;
 - conoscere l'italiano;
 - conoscere la cultura legata alla lingua;
 - conoscere il funzionamento della lingua;
 - saper scegliere il materiale didattico;
 - saper creare materiale didattico;
 - abilità di proporre attività e contenuti;
 - abilità comunicativa interculturale;

GRAZIE PER L'ATTENZIONE e BUON LAVORO!

ALCUNI SPUNTI DI LETTURA:

Le guide Erickson:

C. Scataglini, *Facilitare e semplificare i libri di testo*, 2017

G. Serragiotto, *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, ed Loascher 2016

Italiano a stranieri-Rivista semestrale per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera/
seconda- Edilingua.

G.Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Ed.NIS

M.Chini-C.Bosisio, *Fondamenti di glottodidattica-apprendere e insegnare le lingue oggi*, ed.
Carocci, 2014

P. Begotti, *Didattizzazione dei materiali autentici e analisi dei manuali d'italiano per stranieri*-
Lab.Itals – Univ.Ca' Foscari Venezia

Altri testi consultati:

C. Silva, *Parole per dire parole per studiare*, Ed. Del Cerro, 2001

G. Campani-Z. Lapov, *Dinamiche identitarie: multilinguismo ed educazione interculturale*, Ed.
L'Hrmattan, 2001

SITOGRAFIA: http://www.provincia.bz.it/cultura/download/Articolo_2_Begotti.PDF